

Intervista sulla situazione in Uruguay con Enrico Rodriguez dell'U.P. del P.C.U.

Le contraddizioni della dittatura e la vitalità del «Fronte ampio»

La ferocia della tortura non ha piegato la resistenza. Le iniziative di Carter - « Non chiudiamo la porta a nessuna soluzione che rappresenti un passo in avanti, abbiamo fiducia nella lotta delle masse »

ROMA - «Camera di tortura dell'America latina» così si è definita l'intervista con Enrico Rodriguez dell'U.P. del P.C.U. uroguiano, di passaggio in Italia dopo un periodo di incontro politico al parlamento europeo a Strasburgo. La sistematica violenza sugli oppositori, la ferocia degli aguzzini della dittatura, non ha però piegato la resistenza nel paese, sostiene Rodriguez. È nello stesso tempo la denuncia internazionale, la solidarietà di personalità, governi e movimenti democratici stringono il regime in un cerchio di disprezzo e condanna. Non si sono emerse troppe che hanno la tendenza ad allargarsi nelle forze e istituzioni che sostengono la dittatura. Rodriguez definisce la situazione di questo quarto anno dopo il golpe del 27 giugno con la parola «movimento».

La ferocia della tortura non ha piegato la resistenza. Le iniziative di Carter - « Non chiudiamo la porta a nessuna soluzione che rappresenti un passo in avanti, abbiamo fiducia nella lotta delle masse »

se progressiste e di sinistra in forte sviluppo al momento del golpe. C'è un «foco di ossigeno», un non è estraneo Washington, per un «momento», che porti a qualcosa di analogo al bipartitismo controllato del modello brasiliano.

Noi, continua il dirigente comunista, abbiamo però fiducia nelle capacità del movimento di resistenza, nella lotta dei lavoratori e crediamo si possa ottenere, mantenendo dei tenaci, una soluzione non ritagliata su misura di questo o quel partito, ma che sia veramente democratica. Dall'una parte non escludiamo nemmeno la porta a nessuna soluzione che rappresenti un passo in avanti, crediamo che certo è l'Unione contro la dittatura esistente tra forze che vanno dai comunisti e dei lavoratori fino ai partiti tradizionali della borghesia e a un uomo come Ferrera Aldunate (il candidato più votato) nelle elezioni presidenziali. Quel che è certo è la presenza e la continuità di lavoro clandestino di tutte le organizzazioni del partito comunista. L'attività dei socialisti, la presenza delle diverse componenti del Fronte Ampio, la lotta dei sindacati e il nonostante i tentativi di svuotarli e distruggerli. Mentre nello schieramento della destra interna, il gruppo delle interne contraddizioni, lo schieramento di opposizione mostra maggiore unità, maggiore consapevolezza.

Non è più come nei primi anni, aggiunge Rodriguez. Oggi la gente va liberandosi del terrore che l'imponeva per il fatto che il gruppo delle interne contraddizioni, lo schieramento di opposizione mostra maggiore unità, maggiore consapevolezza. Non è più come nei primi anni, aggiunge Rodriguez. Oggi la gente va liberandosi del terrore che l'imponeva per il fatto che il gruppo delle interne contraddizioni, lo schieramento di opposizione mostra maggiore unità, maggiore consapevolezza.

Guido Vicario



MONTEVIDEO — Soldati delle «unità speciali», particolarmente addestrati nella repressione e nelle torture

Gli sviluppi della situazione politica in Francia

Un partito gollista aderisce all'Unione della sinistra

È stato creato da tre movimenti progressisti discendenti dalla frazione «sociale» del movimento - Oggi comunisti, socialisti e radicali di sinistra ridiscutono il programma comune

Dal nostro corrispondente

PARIGI - La tesi del ministro Barre, secondo cui lo sciopero generale del prossimo 21 maggio è una manovra politica architettata dai comunisti contro l'economia francese, ha provocato una nuova agitazione, anche il sindacato nazionale dei dirigenti d'impresa CGC e il sindacato cattolico CFTC hanno aderito allo sciopero che, per la prima volta nel dopoguerra, vede fianco a fianco tutte le organizzazioni sindacali in una grande azione rivendicativa nazionale.

Se era difficile a Barre dimostrare che il PO (forse il vettore) era stato manomesso da quella dei sindacati operai? La realtà è che la rigidità del piano Barre, che in pratica blocca i salari senza bloccare i prezzi, ha creato nel paese un malcontento che è andato al di là della classe operaia e che ha investito gli strati superiori dei salariati, tecnici, funzionari e quadri d'impresa. Il 21 maggio, dunque, la Francia sarà totalmente ferma nel quadro di una giornata di lotta che ha pochi precedenti nella storia francese degli ultimi trent'anni.

Un altro congresso, il 77, del Partito radicale, pro-governativo, ha visto la vittoria di Servan-Schreiber contro Edgar Faure e il ritorno di primo alla presidenza del vecchio partito della Place Valois. Anche qui la battaglia è stata intesa in termini di implicazioni che i suoi risultati, avranno sul piano degli schieramenti elettorali.

Edgar Faure, il radicale da anni appartenuto ai gollisti, oggi presidente della Camera, aveva improvvisamente deciso di ritirare le sue file radicali qualche settimana prima del congresso e di presentarsi come candidato alla presidenza della Camera. La manovra suggerita da Chirac era evidente: fare dei radicali una forza d'appoggio del gollismo per la prossima campagna elettorale. Ma il «sottomano» di Chirac è stato il bene sfiorato da Servan-Schreiber, di cui sono stati i radicali a fare il governo. Come dicevamo più sopra, il vertice per l'attuazione del programma comune. I lavori di missione dovrebbero poi dare il loro contributo di governo e di cooperazione.

Nel Libano settentrionale

Uccisi dai falangisti 27 soldati siriani

BEIRUT - Ventisette soldati siriani sono stati uccisi in due giorni di aspri combattimenti con le forze della destra cristiana nel nord del Libano, e precisamente nel villaggio di B.L.A. È la prima volta che si verifica uno scontro aperto e di tali proporzioni, tra siriani e falangisti, ed è questo un segno del malumore delle destre verso i soldati della sinistra e quelle che si decidono a «neutralizzare» i palestinesi.

Gli scontri sono iniziati quando una pattuglia siriana è caduta in un'imboscata appuntata a B.L.A. mentre si preparava a combattere contro i falangisti. I siriani sono stati uccisi in due giorni di aspri combattimenti con le forze della destra cristiana nel nord del Libano, e precisamente nel villaggio di B.L.A. È la prima volta che si verifica uno scontro aperto e di tali proporzioni, tra siriani e falangisti, ed è questo un segno del malumore delle destre verso i soldati della sinistra e quelle che si decidono a «neutralizzare» i palestinesi.

Scontri armati in Etiopia 700 morti, dice la Tanjug

Il presidente somalo, Siad Barre, rivela di avere incontrato segretamente il collega etiopico Menghistu grazie ai buoni uffici di Fidel Castro, ma precisa che «sfortunatamente non abbiamo raggiunto alcun accordo»

BELGRADO - Secondo quanto afferma l'agenzia jugoslava Tanjug, i combattimenti in Etiopia, che si sono svolti tra il 10 e il 15 maggio, hanno provocato circa 700 morti. Il movimento montano EPRP di cui il presidente Menghistu è capo, ha ucciso circa 500 uomini e 100 donne.

Nell'operazione di Gondar, secondo la Tanjug, sono state uccise diverse personalità, tra cui il ministro dell'Interno, il ministro delle Finanze, il ministro della Giustizia, il ministro della Difesa, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Sanità, il ministro dell'Industria e il ministro del Commercio.

Siad Barre non ha fatto particolari sul suo incontro con Menghistu. Siad Barre ha detto di essere a favore della lotta di liberazione in corso ormai da 16 anni in quel paese. Siad Barre ha detto di essere a favore della lotta di liberazione in corso ormai da 16 anni in quel paese.

Siad Barre ha detto di essere a favore della lotta di liberazione in corso ormai da 16 anni in quel paese. Siad Barre ha detto di essere a favore della lotta di liberazione in corso ormai da 16 anni in quel paese.

Siad Barre ha detto di essere a favore della lotta di liberazione in corso ormai da 16 anni in quel paese. Siad Barre ha detto di essere a favore della lotta di liberazione in corso ormai da 16 anni in quel paese.

Uccisi dirigenti del partito monarchico EDU

Conclusa la visita di Pajetta a Malta

ROMA - Sono terminate a Malta, dove hanno sede i comandi delle forze armate, le visite del ministro della Difesa, Carlo Pajetta, a Malta. Pajetta ha detto di essere a favore della lotta di liberazione in corso ormai da 16 anni in quel paese.

Pajetta ha detto di essere a favore della lotta di liberazione in corso ormai da 16 anni in quel paese. Pajetta ha detto di essere a favore della lotta di liberazione in corso ormai da 16 anni in quel paese.

Pajetta ha detto di essere a favore della lotta di liberazione in corso ormai da 16 anni in quel paese. Pajetta ha detto di essere a favore della lotta di liberazione in corso ormai da 16 anni in quel paese.

Pajetta ha detto di essere a favore della lotta di liberazione in corso ormai da 16 anni in quel paese. Pajetta ha detto di essere a favore della lotta di liberazione in corso ormai da 16 anni in quel paese.

Pajetta ha detto di essere a favore della lotta di liberazione in corso ormai da 16 anni in quel paese. Pajetta ha detto di essere a favore della lotta di liberazione in corso ormai da 16 anni in quel paese.

Si è incontrato con Dom Mintoff

Scontri alle Azzorre fra separatisti e polizia: 9 feriti

PONTA DELGADA (Azzorre) - Dieci persone hanno ferito se stesso al comitato di liberazione delle Azzorre. Dieci persone hanno ferito se stesso al comitato di liberazione delle Azzorre.

Dieci persone hanno ferito se stesso al comitato di liberazione delle Azzorre. Dieci persone hanno ferito se stesso al comitato di liberazione delle Azzorre.

Dieci persone hanno ferito se stesso al comitato di liberazione delle Azzorre. Dieci persone hanno ferito se stesso al comitato di liberazione delle Azzorre.

Dieci persone hanno ferito se stesso al comitato di liberazione delle Azzorre. Dieci persone hanno ferito se stesso al comitato di liberazione delle Azzorre.

Dieci persone hanno ferito se stesso al comitato di liberazione delle Azzorre. Dieci persone hanno ferito se stesso al comitato di liberazione delle Azzorre.

Dopo la riunione al vertice di Londra

La NATO discute l'aumento delle spese per armamenti

Si tratta di verificare in quali termini si pone il «nuovo rapporto» promesso da Carter agli alleati europei nel suo discorso nella capitale britannica

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - I ministri della Difesa dei quindici paesi della NATO riuniti, oggi e domani, al quartier generale dell'Alleanza Atlantica, discuteranno del concetto di «nuovo rapporto» promesso da Carter al vertice atlantico di Londra per una maggiore cooperazione tra Stati Uniti e alleati, eccettuati in materia di armamenti.

È un grosso problema, che si pone ai vertici della NATO, è la difesa intermediazione del disarmo. Il vertice di Londra Carter ha esposto una disponibilità nuova, rispetto a quella dei suoi predecessori, nei confronti della difesa intermediazione del disarmo. Il vertice di Londra Carter ha esposto una disponibilità nuova, rispetto a quella dei suoi predecessori, nei confronti della difesa intermediazione del disarmo.

La situazione della Francia dal sistema militare dell'Alleanza Atlantica e in realtà l'ostacolo più difficile per i rapporti USA Europa in materia di armamenti. Un discorso di cooperazione in questo settore non lo si può fare senza tener conto della situazione in Europa. È per questo che l'Europa ha dedicato molta attenzione ai rapporti con il gruppo indipendente di paesi dell'Europa centrale, che è un gruppo di paesi che hanno una loro politica di difesa nazionale.

Ma due mesi centrali della difesa americana, che è un gruppo di paesi che hanno una loro politica di difesa nazionale. Ma due mesi centrali della difesa americana, che è un gruppo di paesi che hanno una loro politica di difesa nazionale.

La partenza della nave-crociera è stata contestata da alcuni paesi, che hanno chiesto che si trattasse di una nave-crociera e non di una nave-crociera. La partenza della nave-crociera è stata contestata da alcuni paesi, che hanno chiesto che si trattasse di una nave-crociera e non di una nave-crociera.

Vera Vegetti

Dopo 16 anni di nuovo turisti americani a Cuba

NEW ORLEANS - Imbarcati a Cuba, i turisti americani sono tornati in patria dopo 16 anni. I turisti americani sono tornati in patria dopo 16 anni.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Mini De Tomaso. Guardatela bene di fronte perché da oggi la vedrete soprattutto di dietro.

E non è un'esagerazione. La nuova Mini De Tomaso ha la potenza, lo scatto, la grinta dei cavalli di razza. I suoi oltre 160 Km/h. i 77 cavalli, le ruote da 4 pollici e mezzo, il Km da fermo in 32,5 sec., ti dicono già molto di lei. Non per niente «questa» Mini si chiama De Tomaso. La sua riserva di potenza, la sua agilità, la sua frenata sicura sono doti che si apprezzano moltissimo nei momenti di bisogno. Vai subito a provare la Mini De Tomaso. Scoprirai che guidare può essere ancora un piacere. INNOCENTI

Mini De Tomaso. Ne riparliamo al primo sorpasso.